

Numero 1  
Marzo 2016

In questo numero:

1. Diverse novità per la scuola dell'infanzia
2. Il Municipio e il Centro degli Anziani
3. A quando l'inizio dei lavori in centro paese?
4. Il risanamento del serbatoio Nebione
5. Dalle lampade stradali a vapori di mercurio alle lampade a LED
6. Balerna: appunti sul nome e sullo stemma, con qualche divagazione

Foglio informativo  
del Comune di Balerna

**Concerto lirico-operistico**  
venerdì 13 maggio  
ore 20:30  
chiesa parrocchiale  
entrata e offerta libera

# incomune



---

Care cittadine e cari cittadini di Balerna,

con il nuovo anno, il Municipio è lieto di annunciarvi l'uscita del primo numero di "incomune", il bollettino informativo con cui d'ora in avanti desideriamo condividere con voi quanto avviene in paese.

Un nuovo strumento di comunicazione dunque per coinvolgere maggiormente la popolazione e per fornire informazioni su ciò che è rilevante per la vita del nostro Comune.

In un momento in cui sono in corso importanti progetti e altri stanno per essere avviati, ci è sembrata importante questa ulteriore forma di condivisione, anche quale segno di vicinanza alle cittadine e ai cittadini.

L'auspicio è che questa iniziativa possa contribuire a stimolare l'interesse verso la cosa pubblica e trovare apprezzamento da parte di tutti coloro che hanno a cuore la nostra comunità.

Non ci resta che augurarvi, quindi, buona lettura!

1.

# Diverse novità per la scuola dell'infanzia

Nicola Fattorini

La scuola dell'infanzia di Balerna è stata costruita negli anni Settanta su progetto dell'architetto Ivano Gianola e rappresenta un bell'esempio di edificio scolastico del Moderno Ticinese.

Nel 2009, su mandato del Municipio, la SUPSI ha elaborato uno studio sullo stato di degrado fisico e funzionale dello stabile, stato che negli ultimi anni è ulteriormente peggiorato, soprattutto per ciò che riguarda i tetti piani, interessati da infiltrazioni d'acqua non più risolvibili con una manutenzione ordinaria. Ogni intervento deve però essere progettato ed eseguito sotto la vigilanza del Servizio Monumenti, in quanto la scuola è sotto la tutela dalla Legge sulla protezione dei Beni Culturali.

Nel 2014 l'architetto Gianola, in collaborazione con l'Ufficio tecnico comunale e l'Ufficio dei Beni Culturali, ha elaborato una proposta relativa al risanamento dei tetti dell'edificio, con l'obiettivo di risolvere definitivamente i problemi di infiltrazione e di migliorare l'isolamento termico, senza pregiudicare in alcun modo la qualità architettonica del progetto originale.

Nel marzo del 2015 il Consiglio Comunale ha approvato la richiesta di credito formulata dal Municipio nell'ambito del MM 7/2015. I lavori sul blocco nord sono iniziati il 24 giugno e, grazie anche al tempo clemente, sono terminati alla fine di agosto, garantendo così l'agibilità di tutte le classi dell'asilo sin dall'avvio del nuovo anno scolastico.

Sul lato sud, le opere di rifacimento della copertura della sala multiuso, avviate all'inizio di settembre, si sono concluse a metà ottobre, in modo da consentire l'utilizzo della struttura a partire dall'inizio di novembre: la prima tombola era assicurata.

Il calo demografico ha, purtroppo, comportato il taglio di una classe delle scuole elementari per l'anno scolastico 2015-2016. Ma i tagli potevano non fermarsi qui. A giugno 2015, infatti, era stata prospettata l'eventualità di eliminare anche la quarta sezione della scuola dell'infanzia. La riduzione di un'unità avrebbe causato, però, un affollamento di bambini nelle altre tre sezioni, rendendo così più oneroso il lavoro dei docenti e più difficile la collaborazione con l'asilo Ghirigoro della Fondazione Provida Madre, una sinergia che dura da 18 anni e che ha permesso di realizzare una bella realtà di asilo integrato nella scuola dell'infanzia (negli ultimi due anni, cinque bambini, di cui due al 100%, sono stati inclusi nella SI). Proprio per garantire la sopravvivenza di questa particolare realtà educativa, il Municipio

---

Il risanamento  
dei tetti piani  
ha risolto  
il problema  
delle infiltrazioni  
e migliorato  
l'isolamento  
termico.

---

La collaborazione  
con l'Istituto  
Provvida Madre  
ha evitato  
la chiusura della  
quarta sezione  
della SI.

di Balerna ha presentato ricorso e ha raggiunto un accordo con gli uffici cantonali del DECS. Il Municipio e la direzione dell'Istituto Scolastico e della Provvida Madre sono riusciti con il loro impegno a scongiurare la chiusura della quarta sezione! Gli uffici e le direzioni delle scuole comunali e della pedagogia speciale sono stati incaricati di monitorare l'evoluzione del progetto: alla fine dell'anno scolastico in corso verrà effettuata una valutazione a partire dalla quale si deciderà come agire in futuro.

Antonello Maspoli, prima docente e poi direttore dell'Istituto scolastico comunale, ha raggiunto la meritata pensione. A lui il Municipio esprime il più sentito ringraziamento per tutto ciò che con competenza e grande impegno ha realizzato per i nostri bambini, consentendo loro di crescere e imparare in un ambiente sano e accogliente. Al nuovo direttore Christian Pagani porge invece un benvenuto e i migliori auguri per questa nuova sfida professionale.



2.

# Il Municipio e il Centro degli Anziani

---

**Giancarlo Gerosa**

---

Il Municipio ha a cuore il buon funzionamento del Centro degli Anziani ed è attento al benessere dei suoi ospiti. Affinché un anziano possa sentirsi come a casa propria, è necessario che nella presa a carico da parte della struttura concorrano diversi elementi, tutti importanti nel rispondere alle esigenze degli ospiti. Tra questi elementi, i principali sono gli operatori e gli spazi a disposizione.

## La struttura

Il Centro degli Anziani di Balerna, nato più di trent'anni fa, è stato progettato sulla base degli standard architettonici di quegli anni e della tipologia di persone che necessitavano di questo tipo di assistenza. Negli anni, però, le necessità degli anziani sono mutate: si pensi, ad esempio, al grado sempre più elevato di dipendenza di chi oggi entra in un centro anziani e alle cure mediche che richiede. Proprio per far fronte a questi cambiamenti, sono stati eseguiti nel tempo interventi puntuali in alcuni spazi della struttura e sono state introdotte nuove figure professionali.

Oggi gli spazi comuni non sono più sufficienti: chiunque frequenti il Centro può rendersene conto. Partendo da questa considerazione e dalla volontà di rispondere alle esigenze degli anziani colpiti da malattie croniche come l'Alzheimer, il Municipio ha deciso di dare mandato allo studio d'architettura Galfetti e Hunziker, perché elabori uno studio di fattibilità per la realizzazione di un intervento globale sulla struttura. Tale studio, che è stato approvato dal Municipio, prevede la costruzione di un nuovo blocco, fra i due principali già esistenti, in cui verranno ospitati spazi comuni più ampi e moderni e un nuovo reparto protetto dedicato alle persone affette da Alzheimer. Il progetto, inoltre, tiene conto anche della necessità di interventi di riordino degli spazi tecnici e di servizio, nonché di un risanamento energetico.

Il Municipio ha formalizzato la propria decisione sulla realizzazione dell'intero progetto, e lo studio di fattibilità verrà ora presentato agli uffici di competenza del Cantone, peraltro già coinvolti nello studio, perché lo approvino e lo inseriscano nel piano finanziario cantonale.

A questa fase seguirà la valutazione da parte del Consiglio Comunale e l'avvio di tutte le procedure di concorso in vista della progettazione definitiva e della realizzazione di quello che, per il Municipio, rappresenta un intervento di ristrutturazione fondamentale per poter garantire una corretta presa a carico degli ospiti del Centro degli Anziani.

---

Per il benessere  
dei nostri anziani:  
professionalità,  
sensibilità  
e attenzione  
nella relazione  
umana,  
in una struttura  
da adeguare  
architettonica-  
mente  
alle odierne  
necessità.

---





### **Gli operatori**

Professionalità, sensibilità e attenzione nella relazione umana: è questo che gli anziani chiedono agli operatori che prestano loro assistenza.

Le vicende giudiziarie che in questi ultimi tempi hanno coinvolto alcuni dipendenti del Centro degli Anziani hanno provocato malumore e comprensibile diffidenza nella popolazione. Il Municipio ribadisce che nessun atto di maltrattamento, di nessun genere, verso i nostri anziani può essere tollerato e riafferma il proprio dolore e la vicinanza a ospiti e parenti, per la triste vicenda che ha toccato la nostra struttura.

Il Municipio sta facendo tutti i passi necessari per fare piena luce sull'accaduto e, nel pieno rispetto dell'autonomia della magistratura, ha avviato una serie di misure atte a chiarire tutti i fatti. Così come nel 2011, anche oggi di fronte a nuove informazioni, il Municipio sta agendo tempestivamente e incisivamente, ma con il dovuto riserbo, nell'interesse della tranquillità degli ospiti. In pieno accordo con l'Ufficio del Medico cantonale sono state attuate misure per garantire una corretta presa a carico, a garanzia della sicurezza e tranquillità di ospiti e parenti. Fra queste la presenza nella struttura dell'Infermiere cantonale e l'esecuzione di una verifica esterna che ha confermato come il Centro degli Anziani dal punto di vista strutturale ed organizzativo rispetti le condizioni richieste per l'esercizio della struttura. Sulla base del contenuto di questo rapporto il Municipio intende attuare ulteriori interventi strutturali e organizzativi per migliorare ulteriormente la presa a carico degli ospiti in un'ottica di sempre più marcata bientraitance.

Sono inoltre state introdotte misure di supporto per il personale, affinché esso possa operare con la dovuta tranquillità.

Il Municipio ribadisce il proprio sostegno al personale che opera giornalmente con professionalità nella presa a carico degli ospiti ed interverrà, al momento che sarà fatta totale chiarezza, se necessario, con le misure amministrative opportune.

3.

# A quando l'inizio dei lavori in centro paese?

**Luca Pagani**

La domanda è certamente legittima, se si considera il tempo trascorso dal giorno dell'approvazione del credito d'opera in votazione popolare. Da allora si sono compiuti passi importanti, come la progettazione di dettaglio, che sarebbe stato imprudente realizzare prima di avere certezze sul finanziamento, e la pubblicazione del progetto definitivo, che non è stato ostacolato da alcun ricorso. Il Cantone sta ora portando a conclusione la fase dei concorsi pubblici per l'appalto delle diverse opere, mentre la Confederazione ha nel frattempo garantito il proprio contributo finanziario nell'ambito del Piano d'agglomerato del Mendrisiotto.

I tempi di esecuzione dipendono sostanzialmente dalle decisioni dell'Autorità cantonale, più volte sollecitata dal Municipio affinché i lavori potessero cominciare al più presto.

Stando alle ultime comunicazioni che abbiamo ricevuto, il cantiere dovrebbe partire nel corso del mese di aprile, salvo ritardi provocati da eventuali ricorsi nelle procedure di concorso. Si comincerà con le opere di infrastruttura (rinnovo condotte acqua, gas, elettricità e in parte anche fognarie) e saranno proprio questi interventi a incidere in maniera significativa sulla durata del cantiere, prevista in circa un anno. Sarà evidentemente fatto tutto il possibile per contenere i disagi, che tuttavia non potranno essere completamente evitati. Per questo motivo il Municipio si scusa sin d'ora per gli inconvenienti, facendo comunque appello al vostro senso di responsabilità e di tolleranza, per delle opere che andranno a beneficio anche delle future generazioni.

Secondo le informazioni ricevute dal Cantone i lavori dovrebbero partire nel corso del mese di aprile. Sarà fatto tutto il possibile per contenere i disagi.



4.

# Il risanamento del serbatoio Nebione

**Moreno Doninelli**

Il serbatoio Nebione, situato nella parte alta di Balerna, garantisce l'approvvigionamento idrico di quasi tutta l'utenza comunale. L'acqua potabile, proveniente dalla falda del Pian Faloppia captata tramite il pozzo Prà Tiro, viene trattata e accumulata nei serbatoi dell'impianto e rilanciata a 10 bar di pressione verso il serbatoio Nebione che si trova a una quota di 335 m. L'impianto è costituito da due vasche per l'accumulo di acqua potabile, ognuna delle quali ha una capienza di 1.000 m<sup>3</sup> (la vasca rotonda è del 1955, quella rettangolare del 1965) e una cabina di comando che accoglie le armature idrauliche, le pompe di rilancio verso il serbatoio Croce (costruito nel 1992 e con una capienza di 2x150 m<sup>3</sup>), le apparecchiature elettriche, di controllo e di telegestione. I manufatti attuali risalgono agli anni Cinquanta e Sessanta del Novecento.

I lavori di risanamento, avviati nell'ottobre dello scorso anno, continueranno per tutto il 2016 e hanno l'obiettivo di portare le vasche agli standard tecnici e igienici in vigore, ammodernare l'impiantistica e mettere in sicurezza tutto l'edificio per garantire agli addetti alla manutenzione di operare in tranquillità. Il costo complessivo dell'intervento è di 1.700.000 CHF. L'elemento più delicato nella gestione di questo cantiere è la necessità di garantire, anche durante i lavori, la fornitura all'utenza di acqua potabile e di assicurare ai pompieri la possibilità di rifornirsi, con le loro apparecchiature, tramite la rete degli idranti comunali.

Acquedotto efficiente per altri cinquant'anni.

## Alcuni dati tecnici relativi all'acquedotto comunale di Balerna

Capienza del serbatoio Nebione	1.000 + 1.000 m <sup>3</sup>
Capienza del serbatoio Croce	150 + 150 m <sup>3</sup>
Lunghezza totale delle condotte di approvvigionamento	27 km circa
Numero di idranti	134
Numero di abbonati	769
Quantitativi d'acqua erogati ogni anno dal Prà Tiro	800.000 m <sup>3</sup>
Punte massime di consumo giornaliero	4.000 m <sup>3</sup>



5.

# Dalle lampade stradali a vapori di mercurio alle lampade a LED

Rolando Bardelli

L'illuminazione pubblica di Balerna si sta rinnovando e su alcune strade sono ora in funzione nuove e moderne lampade a LED.

La nuova normativa vieterà la commercializzazione di alcune tipologie di lampade, in particolare quelle a vapori di mercurio. In quest'ottica il Municipio di Balerna, in collaborazione con l'azienda elettrica AGE SA, ha deciso di intervenire sull'illuminazione stradale guardando al futuro e prestando particolare attenzione sia ai consumi di elettricità, sia all'inquinamento luminoso. La tecnologia LED, abbinata a un particolare sistema di telegestione dei singoli punti luce, permette un risparmio di energia elettrica fino al 70% rispetto alle lampade tradizionali. La prima fase di rinnovo ha riguardato 139 punti luce, situati in via San Gottardo, via Sottobisio, via Motta e viale Tarchini.

I risultati raggiunti dalla tecnologia LED negli ultimi anni sono evidenti e le sue caratteristiche particolarmente interessanti: elevata efficienza energetica, alta flessibilità nella regolazione dell'intensità luminosa, lunga durata delle lampadine (venticinque anni contro i quattro circa delle lampade a vapori di sodio), minori costi di gestione e produzione di una luce bianca con buona qualità dell'illuminazione e della percezione dei colori.

La telegestione dei nuovi punti luce a LED viene garantita da AGE SA con il sistema Paradox, sviluppato da un'azienda con sede nel Mendrisiotto. Una prova della validità di questo progetto è il riconoscimento ottenuto dalla Confederazione, che ne ha stabilito l'alto valore dal punto di vista dell'efficienza energetica: il progetto, presentato dal Comune di Balerna in occasione di un concorso pubblico ProKilowatt, ha ricevuto un sussidio di 50'000 CHF, importo a cui si deve sommare un contributo del Fondo cantonale per le energie rinnovabili (FER) di 430'000 CHF per gli anni 2014-2015, a deduzione del credito d'investimento approvato dal Consiglio comunale di 660'000 CHF.

Le nuove lampade a tecnologia LED migliorano l'illuminazione stradale garantendo un consistente risparmio di elettricità e una diminuzione dei costi per il Comune.

6.

# Balerna: appunti sul nome e sullo stemma, con qualche divagazione

Rolando Schärer

## Toponimo

Quale sarà mai l'etimologia del toponimo “Balerna” o, detto più semplicemente, perché Balerna porta questo nome?

La questione non è così semplice e lineare, come in altri casi.

Abbastanza intuitibili – per fare due esempi – sono le origini dei toponimi di Capolago (da “capo”, cioè, inizio del lago) o di Robasacco (da “ruba sacco” con riferimento alla presenza di briganti attivi *in illo tempore* nella zona del Monte Ceneri).

L'origine del toponimo *Balerna* in verità non è del tutto chiarita.

Unica proposta è quella avanzata dal linguista Ottavio Lurati, che vi individua una radice prelatina *bal(l)* “masso”, con la desinenza, pure attribuibile al sostrato prelatino, – *erna* “relativo a”.

*Balerna* avrebbe dunque il significato di “sul masso” o di “relativo a una roccia”. La spiegazione sembra plausibile considerando che Balerna si trova in alto sopra il fiume Breggia e che a 200-300 metri dall'abitato tradizionale il terreno precipita in direzione del suddetto fiume.

## Stemma comunale

Come noto lo stemma comunale di Balerna si compone di una croce di Malta di colore rosso in campo azzurro. Forma e colori dello stemma vengono minuziosamente descritti nel vigente Regolamento comunale (art. 3) con tanto di riproduzione a colori in appendice al regolamento stesso.

Le più antiche attestazioni note dello stemma di Balerna si possono ancora oggi ammirare all'interno della Collegiata di San Vittore. Infatti, appena varcato il portone, procedendo nella navata di sinistra, si incontra, dopo l'altare della Trinità, un secondo altare che ospita una grande pala (olio su tela) raffigurante San Carlo, San Rocco e San Sebastiano, opera di Gian Maria Livio di Coldrerio (1693-1766). Nell'angolo in basso a destra di quest'ultima tela si nota uno stemma di Balerna dipinto in un cartoccio e accompagnato dalle iniziali “C.B.”, ossia C[omunitas] B[alernae]. Ritroviamo il medesimo stemma – stavolta assai più visibile – al centro di una decorazione in stucco, sulla chiave di volta sull'arco della stessa cappella che ospita la tela del Livio.

Nella vasta letteratura compulsata non siamo riusciti a trovare nessuna informazione relativa all'origine dello stemma comunale.

Va almeno ricordato che durante il periodo balivale, sotto la dominazione

Il toponimo  
“Balerna”  
ha un'origine  
non del tutto  
chiara.



---

dei Signori svizzeri (1521-1798), esisteva a Balerna una sorta di municipio *ante litteram*, denominato Consiglio della Pieve, che era appunto organismo politico-amministrativo e non religioso come il nome potrebbe suggerire. Questo Consiglio godeva del diritto di sigillare i propri documenti: il sigillo portava incisa una croce (identica a quella di Como e Milano) e la dicitura "*Plebis Balernae*". Si trattava di una croce greca formata da quattro bracci di uguale misura, in questo simile alla Croce di Malta dello stemma che però si diversifica in quanto croce ottagonale (cioè di otto punte).

Al di là degli aspetti storici mi è sembrato interessante – e in fondo divertente – monitorare empiricamente la vitalità e la presenza dello stemma nella vita quotidiana del borgo.

Bisogna ammettere che la sua pervasività è notevole.

Parto dalla mia modesta esperienza personale: di buon mattino prima di avviarmi al lavoro mi reco solitamente a bere un caffè nell'animato Ristorante del Popolo e l'occhio semisveglio finisce spesso per indugiare sull'impressionante medagliere della Società di tiro "La Balernitana" che occupa un'intera parete del ritrovo pubblico e ospita anche due bandiere del glorioso sodalizio. Noto che in entrambi i gonfaloni sociali figura lo stemma comunale, con la sua croce di Malta.

Attraverso quindi le strisce pedonali, con la benedizione del nostro usciere – il buon Maurizio Rusca – e osservo che quest'ultimo porta cucito sull'avambraccio della divisa lo stemma balernitano.

Ma non è tutto. A due passi dalla fermata del bus posso incrociare ancora ben quattro volte lo stemma di Balerna. La cartina del comune, appesa accanto alla porta dell'ufficio postale, ne contiene uno, in verità piccolino. Qualche passo più in là, in direzione della Collegiata, ne scorgo subito un altro che è situato nella parte inferiore del mosaico – posto sopra la fontana che reca la data 1858 – raffigurante San Nicolao della Flüe, immerso in un paesaggio un po' fantasioso che in realtà ricorda poco l'aspra gola obvaldese di *Ranft*. Questo stemma – che secondo Gastone Cambin riprende quello dipinto sull'antica fontana, oggi perduta, in piazza della Collegiata – meriterebbe un accurato intervento di restauro, giacché parecchie tessere del mosaico si sono purtroppo staccate.

Un piccolo compito di decoro urbano per il prossimo Municipio nel quadro della prevista riqualifica del centro di Balerna.

Procedendo verso sud, vedo che sulla bella facciata del Municipio campeggia, con sobria eleganza, un altro stemma comunale. Il quarto stemma occhieggia – in dimensioni peraltro più ridotte – nella bacheca collocata davanti al Palazzo municipale contenente una cartina e un breve profilo storico del Comune.

Un "segno" davvero onnipresente e oltretutto in uno spazio pubblico assai ristretto.

In genere i documenti araldici evocano una certa idea di nobile staticità, ma questo certamente non è il caso dello stemma di Balerna fissato sull'orgoglioso muso di una locomotiva delle Ferrovie federali svizzere (per la cronaca la N. 11672; Re 6/6 del 1977) che sfreccia su e giù per il nostro bel Paese. Dinamismo insospettabile di un pacato blason!

---

Anche lo stemma comunale con la croce di Malta, che è ben visibile nel centro del paese in più punti e in diverse versioni, ha una origine incerta.

---